

Piano Triennale Dipartimentale 2024-2026
Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società
Il monitoraggio annuale – dicembre 2025

1 – Commento sull’andamento complessivo del PTD

La missione scientifica, didattica e civile del Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società (DSPFS) è rivolta allo studio dei fenomeni sociali e culturali in ogni loro rispetto. Il DSPFS costruisce uno sguardo complessivo sui fenomeni sociali e culturali presenti e passati e immagina e prospetta gli scenari futuri, promuovendo la stretta interazione delle molteplici aree disciplinari che lo costituiscono, tutte riconducibili al settore delle Scienze umane e sociali (dalla 10 alla 14, con prevalenza di area 10 e 11): le Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (Area 10), le Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (Area 11), le Scienze giuridiche (Area 12), le Scienze economiche e statistiche (Area 13) e le Scienze politiche e sociali (Area 14). L’elevata interdisciplinarità del DSPFS è evidenziata altresì dalla costante cooperazione con altre aree scientifico-tecniche interne all’Ateneo.

Tale articolazione garantisce una base solida per promuovere una ricca offerta didattica, potenziare la ricerca, favorire rapporti di collaborazione con altre università italiane ed estere, e stabilire interlocuzioni con le istituzioni e altre realtà presenti sul territorio, intervenire nel dibattito culturale locale, nazionale e internazionale, diffondere nel tessuto sociale locale e nazionale le conoscenze acquisite in sede di ricerca scientifica.

Tutto questo ha trovato adeguato riscontro nel PTD 2024-26. Giunto al suo secondo monitoraggio (per il 2025), va osservato innanzitutto che, alla luce del monitoraggio 2024, l’articolazione della “Struttura di monitoraggio della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione” non ha subito modifiche (Cfr. PTD p. 10, pp. 13 sg., e i seguenti link:

- <https://dip.storia.uniroma2.it/sistema-di-assicurazione-e-gestione-della-qualita-del-dipartimento/>;
- <https://dip.storia.uniroma2.it/commissioni-e-deleghe/>;
- <https://dip.storia.uniroma2.it/personale-tab/>).

Complessivamente, alla fine del secondo anno di competenza del PTD (2025), il Dipartimento ha consolidato le buone pratiche e i risultati raggiunti sino alla elaborazione del PTD e ha avviato i processi, nonché impostato le opportune strategie, per raggiungere gli obiettivi triennali che si è preposto per far fronte, in piena consonanza con gli obiettivi di Ateneo, alle tre missioni affidate ai membri della comunità accademica: la ricerca, la didattica e la valorizzazione delle conoscenze a servizio della società.

Sotto il profilo della didattica, coerentemente con quanto dichiarato nell’Obiettivo PTD D.1, il 2025 ha portato al consolidamento del nuovo Corso di Laurea Magistrale, *Digital Humanities: Comunicazione, lingue, patrimonio culturale* (LM-43R), istituito nel 2024, nonché

all'attivazione di un nuovo curriculum con sede a Tivoli del CdL in Scienze del Turismo (L-15) e l'avvio delle procedure istitutive di un CdL in Storia (L-42R). È stato altresì attivato il Master di II livello in *Studi sulla Shoah e sulla Memoria* (coerentemente con l'Obiettivo D.1, azioni 3 e 4 in linea con l'indicatore PSA D.1.02.1. e, plausibilmente, con l'indicatore PSA D.1.02.2, di cui tuttavia ancora non possediamo il valore). Il *Teaching and Learning Center*, incardinato nel 2024, è pienamente integrato nel DSPF ed eroga le proprie attività stabilmente e continuativamente.

Sotto il profilo della ricerca, l'obiettivo R.1 del PTD (p. 28) è stato perseguito attraverso decisioni non sempre semplici: il 2025, ha infatti visto la conclusione dell'esperienza del Corso di Dottorato di Interesse Nazionale in *Scienze del Patrimonio culturale* e del Corso di Dottorato in *Beni culturali, Formazione e Territorio*; tuttavia, queste scelte sono state controbilanciate dall'avvio delle procedure per la nascita di due nuovi Corsi di dottorato *Scienze dell'Educazione e del Territorio* e *Scienze del Patrimonio Culturale*, attivi dal 2026. Il DSPFS ha inoltre riscontrato un'importante conferma delle proprie strategie di arruolamento e di ricerca non solo presentandosi alla VQR 2020-2024 senza inattivi, ma ottenendo altresì risultati importanti (cfr., infra, p. 6). Il DSPF ha proseguito la propria strategia di investimento di risorse e creazione di opportunità offerte per il potenziamento a tutte le aree scientifiche che costituiscono il DSPFS, promuovendo la partecipazione a bandi premiali interni ed esterni, che attraggono finanziamenti per la ricerca e accrescano la visibilità e la reputazione nazionali e internazionali del Dipartimento e dei suoi componenti. Ciò ha inoltre favorito la crescita della partecipazione a network di ricerca nazionali e internazionali. Numerose paiono confermarsi le collaborazioni multidisciplinari su base progettuale con organismi ed istituzioni di rilievo del panorama nazionale e internazionale (nel 2025 in numero di 42), nonché il coordinamento di network internazionali (n. 16), era stato riscontrato un passaggio da 11 a 17 network internazionali).

Sotto il profilo della Terza Missione, nel 2025 la Radio di Ateneo, coordinata e incardinata nel DSPFS, si conferma essere un progetto largamente seguito e scelto anche per supportare attività istituzionali, nonché come sede di tirocini. Prosegue nel 2025 anche il progetto dell'Università in carcere. Nel 2025 è stata ulteriormente sostenuta l'importante campagna di scavo nel sito archeologico di Lentinoi, che aveva prodotto stretti legami tanto con le amministrazioni dei comuni di Lentini e Carlentini (SR) quanto con la popolazione locale.

Benché privo degli indicatori utili a monitorare il lavoro di un Dipartimento di Scienze umane e sociali (specie circa la TM – cfr. PTD 2024-26, p. 32), il PTD si è rivelato uno strumento utile per indirizzare il Dipartimento verso obiettivi definiti e non generici per misurare la propria crescita e consolidare pratiche dalla verificata validità. Il PTD (p. 3) ha tuttavia recepito la strategia complessiva del DSPFS, già in essere almeno dal 2021, per rafforzare quei SSD che, a motivo anche dei pensionamenti, avrebbero rischiato un indebolimento o di restare privi di afferenti; per intervenire in quei settori di base e caratterizzanti nei CdS attivati, ovvero laddove fossero presenti eccessivi carichi didattici; nonché di consolidare quei SSD che rappresentano una eccellenza, documentata sulla base della VQR e di altri indicatori (tra cui il finanziamento di progetti nazionali e internazionali: PRIN, ERC, etc.), incrementando, sulla base di tali esigenze,

l'offerta formativa e colmando lacune di SSD attualmente privi di docenti afferenti o non reperibili in Ateneo. Tutto questo ha portato il DSPFS, alla data del 31 dicembre 2025, a poter contare sulle seguenti risorse umane: n. 104 membri di personale docente, di cui 28 PO, 43 PA, 33 (tra RTT, RTDb, RTDa, RU), e n. 17 unità di personale TAB. Rispetto al 2024 (Cfr. I monitoraggio annuale del PTD 2024-26, p. 3), il DSPFS è dunque cresciuto di n. 9 unità per il personale docente e di n. 1 unità per il personale TAB.

Per una considerazione adeguata e aggiornata delle pratiche di distribuzione delle risorse in essere presso il DSPFS, valide sia per il personale docente sia per il personale TAB, aggiornate rispetto a quanto indicato nel PTD (p. 15 sg.), si rimanda al seguente link: <https://dip.storia.uniroma2.it/distribuzione-delle-risorse/>.

In proposito, va aggiunto che tra il 2024 e il 2025 il personale TAB del DSPFS ha lavorato per stabilire delle pratiche di distribuzione interna delle risorse; esse sono state approvate nella riunione che si è svolta in Direzione, il 15 dicembre 2025, come riportato nel Verbale "Incontro personale TAB" recante la predetta data.

2 – Commento sull'andamento degli indicatori di monitoraggio degli obiettivi/azioni della DIDATTICA

Analizzando la situazione del DSPFS al momento della stesura del PTD, era stata rilevata un'ottima sostenibilità dei suoi corsi (cfr. PTD, p. 17; PSA, obiettivo operativo D.2.02, indicatori D.2.02.1, 2 e 5), un'elevata qualità (PTD, *ibidem*; PSA, obiettivi operativi D.2.02.1 e 2) e di un'elevata attrattività (PTD, *ibidem*; PSA, obiettivo strategico D.1.01.1, 2, 3). Anche sotto il profilo dei servizi offerti agli studenti, oltre ad aver nominato un Referente per la disabilità, il DSPFS soddisfaceva già alcuni degli Obiettivi di Ateneo (PSA, S.1.02 e S.1.03.1).

Monitoraggio degli obiettivi pluriennali della Didattica

All'atto di stesura del PTD 2024-26, il DSPFS si è posto principalmente 3 obiettivi pluriennali:

1. Aumentare l'attrattività dell'offerta didattica (**D.1**);
2. Rafforzare l'internazionalizzazione (**D.2**);
3. Migliorare l'efficienza della didattica (**D.3**).

Quanto a **D.1**, nel 2025, il DSPFS ha operato per consolidare i requisiti di qualità indicati nell'azione 1, e dunque assicurare la piena sostenibilità dei CdS, è altresì andato oltre le azioni previste da D.1, ampliando l'offerta formativa anche in risposta ad esigenze maturate dalla valutazione del mercato del lavoro o a sfide culturali pressanti e, così, il ventaglio di sbocchi occupazionali offerto (cfr. l'**indicatore PSA D.1.02.01**), l'offerta di stage per gli studenti dei CdS (Cfr. l'**indicatore PSA S.1.08.1**): oltre ad aver istituito il Master di II livello in *Studi sulla Shoah e sulla Memoria* (D.1, Azione 4), il DSPFS ha avviato la procedura d'istituzione di un CdL in *Storia*,

Società e Cultura (L-42R), che intende integrare con il ciclo iniziale dell'istruzione terziaria i due cicli superiori (LM e Dottorato), già solidamente presenti nell'offerta formativa del DSPFS. Un discorso analogo va svolto per il CdL in *Scienze del turismo* (L-15) che, dopo l'ampliamento operato dall'istituzione del curriculum c) *Innovation Tourism for Made in Italy* in lingua inglese (2025), ha avviato le procedure per l'istituzione di un quarto curriculum d) *Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio culturale: innovazione e accessibilità*, che avrà sede a Tivoli, così ampliando il bacino di utenza non solo del DSPFS ma dell'intero Ateneo. Si osservi poi che questi curricula completano una filiera che, dal ciclo iniziale, conduce rispettivamente alle LM-49R in *Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy* e *Progettazione dei sistemi turistici*. Tali azioni non solo aumentano l'attrattività del DSPFS, senza ridurre punto la qualità dell'offerta formativa (i docenti di riferimento dei corsi sono infatti tutti afferenti al DSPFS); come ulteriore effetto positivo atteso, ci si aspetta un aumento della percentuale di laureati (L, LM o LMCU) e di coloro che sono occupati entro 1 anno dal conseguimento del titolo (PSA D.1.02.1). Il dato attuale, da fonte AlmaLaurea, si attesta comunque su un valore (il 70,90%), che è certamente alto, ma che non corrisponde alle attese del DSPFS né alla qualità del lavoro svolto.

Presso il DSPFS è poi incardinato il *Teaching and Learning Center* di Ateneo per la formazione iniziale degli insegnanti, all'interno del quale è confluita organicamente l'intera offerta della attualmente prevista dalla Formazione insegnanti (azione 5), nonché la formazione dei docenti universitari (<https://teachinglearningcenter.uniroma2.it/digitale-education/>).

Infine, DSPFS prende stabilmente parte e organizza altresì congiuntamente con l'Ateneo occasioni di incontro tra studenti delle scuole superiori e docenti dell'Ateneo.

Le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo D.1 sono state tutte realizzate e, come si è letto, se ne sono aggiunte di nuove: i dati del 2026 e, ancor più, dell'a.a. 2026/27 consentiranno di valutare se e in che misura con tali azioni il DSPFS ha conseguito l'obiettivo preposti.

Coerente con l'obiettivo dell'aumento degli studenti (D.1) è **D.2, rafforzare l'internazionalizzazione**. Si deve subito osservare che le azioni progettate a tal fine prevedono tempi lunghi quanto all'osservazione di effetti significativi. Nondimeno, il lavoro svolto dal DSPFS presenta già risultati ragguardevoli particolarmente coerenti con l'obiettivo strategico di Ateneo D.3: come già ricordato, il CdL in *Scienze del turismo* (L-15) ha infatti istituito il curriculum *Innovation Tourism for Made in Italy* in lingua inglese (2025) che integra con il ciclo iniziale la LM-49R in *Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy*, ci si attende pertanto un aumento degli studenti che hanno ottenuto all'estero il titolo di accesso (**PSA D.3.02.3**). Ciò contribuisce, naturalmente, anche all'azione 4: snellimento delle pratiche burocratiche per la mobilità internazionale (in entrata).

Anche nel corso del 2025, il DSPFS ha posto al centro dei propri interessi didattici il programma Erasmus studenti (Azione 1 e 3), quale canale preferenziale, senza dimenticare di valorizzare gli altri programmi di Ateneo incentrati sulla mobilità internazionale (*Traineeship*,

Overseas, Tesi all'Estero, Universeh, ecc.; Azione 5). Anche in questo caso, si può dire che il dato di studenti Erasmus entranti e uscenti è più che raddoppiato nell'ultimo triennio.:

a.a. di riferimento	Studenti in entrata	Studenti in uscita
2021-22	25	51
2022-23	61	81
2023-24	52	114
2024-25	43	116

Elementi di attenzione circa questo dato molto positivo sono che resta ancora variabile (specie per quel che concerne gli studenti in entrata): elementi di riflessione che verranno sottoposti alla Commissione Didattica del DSPFS (cfr. l'**obiettivo operativo D.3.01.1 e 02.1 del PSA**).

Stabile e consolidata è invece l'esperienza del Dipartimento per quanto riguarda i *Visiting professor*, lo scambio di docenti Erasmus, l'organizzazione di seminari e convegni internazionali, nel quadro di una ampia rete di rapporti internazionali in tutte le aree e i settori di pertinenza. Le azioni nn. 1, 3, 5, 7 sono state dunque svolte e continuano a svolgersi, non essendo possibile realizzarle una volta per tutte.

L'Azione n. 6, che prevedere l'allocatione di fondi dedicati alla mobilità studenti, è stata realizzata a livello dottorale ed è allo studio la fattibilità di una sua estensione per gli studenti di L ed LM.A causa di un serio problema quanto allo spazio d'archiviazione, non è stato possibile duplicare in lingua inglese il sito internet del DSPFS. Ciò non dipende dal Dipartimento, ma esclusivamente dal Centro di calcolo, a cui ciclicamente la Direzione deve presentare formale richiesta affinché sia liberato spazio perché il sito possa anche solo essere visualizzato in rete. Questa grave situazione, ha obbligato la Direzione a riformulare l'azione n. 8, realizzandola esclusivamente per i corsi di laurea incardinati del DSPFS che siano svolti in lingua inglese.

Le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo D.2 sono state tutte realizzate: i dati del 2026 e, ancor più, dell'a.a. 2026/27 consentiranno di valutare se e in che misura con tali azioni il DSPFS ha conseguito l'obiettivo preposti.

Con l'obiettivo di **migliorare l'efficienza della didattica (D.3)** sono state consolidate le azioni intraprese nel 2024:

1. miglioramento della diffusione delle informazioni relative ai corsi di studio e alle attività didattiche tramite siti web (Azione 1);
2. miglioramento dei servizi di orientamento in presenza e a distanza (Azione 2)
 - a. in entrata,
 - b. durante il percorso di studi,
 - c. in uscita;
3. Revisione periodica della struttura per i questionari dei test d'accesso (Azione 3);

4. potenziamento dei cosiddetti “corsi zero” per il miglioramento delle competenze di base e relative alle specificità dei diversi CdS, in modo da migliorare la condizione di studio e del rendimento complessivo degli studenti e delle studentesse (Azione 4);
5. potenziamento e miglioramento dei servizi di tutorato da parte dei docenti dei corsi di studio e degli studenti borsisti (Azione 5).

Le Azioni nn. 1 e 3 hanno portato al consolidamento delle buone pratiche relative al funzionamento dei CdS e alla corretta e facile informazione degli studenti. Lo stesso può dirsi delle Azioni 2, 4 e 5: buone pratiche volte a rendere più agile, gratificante e fecondo il percorso degli studenti, nonché a valorizzarne le capacità di apprendimento e a facilitare il collocamento in una posizione lavorativa a conclusione del percorso. In particolare, riportiamo qui due casi particolarmente significativi per l'effetto positivo svolto sugli studenti: i CdS L-20, *Scienze della comunicazione*, e LM-43, *Digital Humanities*, organizzano ormai stabilmente n. 1 o 2 incontri studenti-docenti, nei quali è possibile svolgere un confronto franco e diretto tra le due parti; inoltre, LM-43 ha organizzato un “corso zero” per colmare le lacune di programmazione di studenti che nel ciclo di studi precedenti non avessero avuto tale formazione. In entrambi i casi, il gradimento degli studenti è stato alto; se, per quanto riguarda L-20, i dati disponibili ci dicono che, a tale indicazione soggettiva, è corrisposto un impatto oggettivo sulle loro carriere, per quanto riguarda LM-43, la recente istituzione del corso non ci permette ancora di stimare oggettivamente la valutazione soggettiva degli studenti.

I dati forniti dagli uffici statistici di Ateneo confermano la rilevanza delle iniziative di supporto agli studenti già attivate e suggeriscono l'opportunità di consolidarle ulteriormente. Nel 2025, la percentuale dei CFU conseguiti dagli studenti del I anno rispetto al totale dei CFU previsti è pari al 50,93%. Considerata la flessione registrata nel triennio (-8%), appare utile approfondire il tema nelle sedi competenti, a partire dal Consiglio di Dipartimento e dalla Commissione per la Didattica, al fine di individuare ulteriori azioni volte a favorire il percorso formativo degli studenti. I dati evidenziano infatti la possibilità di migliorare ulteriormente il livello di conseguimento dei CFU nel primo anno di corso, rendendo opportuno un confronto tra i Coordinatori e le Coordinatrici dei CdS sulle migliori pratiche di accompagnamento e sostegno nella fase iniziale degli studi.

Lo stesso può dirsi della percentuale complessiva dei laureati presso il DSPFS, per il 2025, che vede una leggera flessione. In questo caso, tuttavia, non supera i due punti percentuale, a fronte di un notevole incremento del numero di studenti considerato: rispetto al valore del 2024 (61%) con 463 laureati su 759 studenti iscritti nella medesima coorte, il valore del 2025 (59%) è calcolato su una base di 552 laureati su 925 studenti iscritti. Ecco il dato triennale per tutti i CdS:

2023

2024

2025

62,24%

61,00%

59,00%

Il dato muta, tuttavia, se si considerano solo le CdLM (come da indicatore PSA, D.2.03.3):

2023	2024	2025
58,26%	53,69%	51,82%

Lo scarto dunque non appare preoccupante se si osserva che il numero di studenti della coorte cresce (2023: 273; 2025: 308), attestando una certa attrattività del DSPFS anche alle magistrali, mentre a essere ridotto è il numero di laureati nella coorte (2023: 173; 2025: 146).

Le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo D.3 sono state tutte realizzate: i dati del 2026 e, ancor più, dell'a.a. 2026/27 consentiranno di valutare se e in che misura con tali azioni il DSPFS ha conseguito l'obiettivo preposti.

Complessivamente gli obiettivi relativi alla Didattica si ritengono raggiunti per il 53,3%.

3 – Commento sull'andamento degli indicatori di monitoraggio obiettivi/azioni della RICERCA

Il DSPFS ha avviato da tempo diverse azioni volte, da un lato, all'incremento dei prodotti della ricerca nazionali e internazionali e alla valorizzazione di specifiche aree di competenza attraverso l'incremento di personale attivo nella ricerca (cfr. l'indicatore **R.1.01.1** e l'**obiettivo operativo R.1.03** del PSA) e, dall'altro, al rafforzamento dell'internazionalizzazione (cfr. gli indicatori **R.1.02.1** e **04.1** del PSA) e della partecipazione a bandi premiali nazionali e internazionali (cfr. l'indicatore **R.1.05.1** del PSA). Queste azioni hanno trovato diretto riscontro nella VQR 2020-2024 (i cui risultati sono stati pubblicati recentemente: <https://www.anvur.it/it/ricerca/qualita-della-ricerca/rapporti-di-valutazione/vqr-2020-2024>). Infatti, la VQR 2020-2024 ha evidenziato il buon andamento delle due aree più rilevanti del Dipartimento, 10 e 11a: la seconda – che si posiziona nel per il 20-24 quarto superiore della graduatoria – risulta nettamente migliorata rispetto alla rilevazione precedente (quando il DSPFS si situava, per la graduatoria in questione, a metà della classifica nazionale); la prima ha leggermente peggiorato il suo risultato rispetto a quello, ottimo, di VQR 2015-2019, ma si mantiene in ogni caso nel quarto superiore della classifica nazionale. Leggermente sotto la media nazionale risulta essere l'unica altra area dipartimentale per cui siano visibili i risultati, area 12 (Giurisprudenza).

Tutti i SSD di cui siano visibili i risultati – vale a dire, quelli per cui siano stati conferiti almeno 10 prodotti – risultano sopra la media nazionale. Di particolare rilievo il risultato di Slavistica (primo a livello nazionale), Storia medievale (secondo), Storia contemporanea (secondo), Storia del Cristianesimo, Paleografia e Diplomatica (secondo).

Oltre alle attività di ricerca dei singoli ricercatori, l'attività scientifica del Dipartimento si esprime attraverso i Corsi di Dottorato ad esso afferenti (cfr. sotto R.1, azione 6), i Centri di ricerca incardinati in esso, i suoi Laboratori e la Biblioteca dell'Area Letteraria Storica e Filosofica (BALSF).

Quanto ai Centri di ricerca, presso il DSPFS ne sono incardinati n. 11. Tutte le informazioni del caso sono disponibili a questo link: <https://dip.storia.uniroma2.it/centri-studio-e-di-ricerca/>

Quanto ai Laboratori e alla BALSF (<https://www-2023.lettere.biblio.uniroma2.it>), che svolgono funzione di supporto alle attività di ricerca, didattica e anche terza missione, si rimanda al PTD (p. 11). In questa sede conviene solo ricordare che il DSPFS conta n. 10 laboratori:

Laboratorio Geo-cartografico
Laboratorio di Etnomusicologia
Laboratorio di Cinema e Teatro
Laboratorio di Ricerca sul Suono
Laboratorio di Archeologia Preistorica
Laboratorio di Archeologia Classica
Laboratorio di Archeologia Medievale
Laboratorio di Archeologia del Paesaggio
Laboratorio di Numismatica
Laboratorio di Fotografia e Archivio Fotografico

Monitoraggio degli obiettivi pluriennali della Ricerca

Obiettivo di lungo periodo del DSPFS era di migliorare nettamente il risultato ottenuto con la VQR 2015-2019, entrando nella graduatoria dei Dipartimenti di eccellenza della VQR 2020-2024: tale obiettivo, allo stato attuale, non è ancora valutabile, in quanto la procedura di selezione è tuttora in corso. Pertanto, le azioni intraprese nel corso del 2023 sono state recepite integralmente nel PTD.

Per il triennio 2024-26, il DSPFS si è posto i seguenti obiettivi (PTD, p. 26 sg. e 28-30):

1. Potenziare la ricerca di base ed incentivare la ricerca applicata (**R.1**);
2. Internazionalizzare la ricerca (**R.2**);
3. Aumentare il prestigio scientifico del DSPFS al fine di migliorarne il posizionamento nei *rankings* nazionali e internazionali (**R.3**).

Quanto a **R.1**, il **potenziamento della ricerca di base e l'incentivo alla ricerca applicata**, nel 2024, il DSPFS ha portato a termine l'Azione 1 (PTD, p. 28): monitorare il personale inattivo nella ricerca (cfr. **l'indicatore del PSA R.1.01.1**) riuscendo a conferire tutti i prodotti della ricerca richiesti da ANVUR ai fini della VQR 2020-24. I consueti dati relativi al numero di pubblicazioni internazionali (Azione 2, cfr. **l'indicatore del PSA R.1.02.1**), all'impatto medio citazionale (Azione 3, cfr. **l'obiettivo operativo del PSA R.1.03 e, per i SSD bibliometrici, gli indicatori relativi R.1.03.1 e 2**) e agli iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato afferenti al DSPFS laureati in altro Ateneo

(cfr. **PSA, indicatore R.1.06.1**) per il 2025 non sono stati comunicati dall'Ateneo e, pertanto, la Direzione non è in grado di fornirli.

A ogni modo, resta utile ricordare che l'indicatore PSA R.1.03.2 vale solo per i SSD bibliometrici, che, presso il DPSFS, sono presenti in percentuale ridotta. Il valore (ancora del 2024) del 17,30 % è dunque da considerarsi un valore molto buono anche in considerazione del numero di membri afferente a tali SSD.

L'azione 4, Incrementare i proventi finanziari di bandi di ricerca competitivi (in linea con **l'indicatore del PSA R.1.05**), ha dato ottimi risultati a fronte di una generale riduzione dei bandi di finanziamento, almeno sul territorio italiano: il dato complessivo ammonta infatti a € 1.860.200,00, grazie al finanziamento di un progetto FIS3. Il dato rispetto al 2024 risulta dunque triplicato (€620.504,00). Non desta dunque particolari preoccupazioni la diminuzione del dato del 2024 rispetto al 2023 (€ 839.422,00).

In proposito, nel 2025 sono documentati 7 siti di scavo tra Lazio (n.3), Toscana (n.1), Sicilia (n.2) e Tunisia (n.1), con attività articolate in più campagne annuali tra 2024, 2025 e, sebbene ancora allo stato di programmazione, 2026.

Le campagne 2025 espandono e consolidano quanto avviato nel 2024: ampliamento dei saggi, apertura di nuove aree e incremento dei dati (es. Grotta Vittorio Vecchi, Lazio: da 5 saggi nel 2024 a numerosi nuovi saggi nel 2025; Gabii, Lazio: ampliamento dell'area scavata e nuove tombe individuate), il che, oltre ad avere un chiaro impatto scientifico (collaborazioni nazionali e internazionali, network di ricerca, risultati e pubblicazioni), comporta un non meno rilevante impatto sociale che si sostanzia in accordi di collaborazione con le amministrazioni locali, public engagement e disseminazione scientifica e culturale circa i luoghi degli scavi.

- L'azione 5, in piena convergenza con **l'indicatore R.1.09.1**, monitora e verifica l'attrattività del DSPFS come ambiente di ricerca, che, nel 2025, è stata pari al 77% degli arruolamenti (10 su 13 tra RTT e RTDa).
- Nella stessa linea tracciata dall'azione 5 e dall'azione 6, conclusasi con l'istituzione del Corso di Dottorato in *Letterature, Lingue e Culture straniere moderne* nel 2024, va inserita la scelta di terminare due programmi di dottorato (il Dottorato di Interesse Nazionale in *Scienze del Patrimonio culturale* e del Dottorato in *Beni culturali e territorio*), per istituirne altri due (cfr. Verbale n. 155 del CdD del 20/01/2026) disciplinarmente più definiti: il Corso di Dottorato in *Scienze dell'educazione e del territorio* e il Corso di Dottorato in *Scienze del patrimonio culturale*. È attesa da questa azione una crescita dell'attrattività (R.1, azione 5) e della reputazione (R.3, azione 4) del DSPFS, specie nelle discipline legate ai beni culturali, al territorio e alle scienze pedagogiche.

Quanto a R.2, **l'internazionalizzazione della ricerca**, nel 2025, il DSPFS ha sostenuto i n. 4 network di ricerca internazionali (3 Erasmus+ e una Cattedra Italo-Francese) attivati nel 2024 permettendo lo scambio non solo del corpo docente e ricercatore coinvolto, ma anche dei dottorandi e delle dottorande operanti nel Dipartimento (Azione 2, **cfr. indicatori del PSA R.2.01.1 e 02.1**); ciò si

riflette, sebbene con dati ancora insoddisfacenti per le aspettative e la qualità del lavoro svolto nel DSPFS, nel numero di dottorandi in entrata e in uscita da Atenei e Centri di Ricerca esteri (n. 4; cfr. **PSA, indicatore R.2.01.1**) e nella percentuale di iscritti ai corsi di dottorato attivi che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere (6,15%; cfr. **PSA, indicatore R.2.02.1**).

Il DSPFS nel 2025 ha proseguito (azione 3) la positiva esperienza di organizzazione di seminari, convegni internazionali.

Quanto **R.3, aumentare il prestigio scientifico del DSPFS**, il Dipartimento ha confermato il gruppo di lavoro "Grants" (Azione 1) e sta elaborando un'azione di consolidamento della rete di informazioni che favorisce l'accesso a bandi competitivi internazionali. Inoltre, con l'azione 2, prosegue il continuo aggiornamento del sito web, che ne riflette tutte le dimensioni. In proposito, i Laboratori incardinati nel DSPFS mancano ancora di una o più pagine web dedicate. Il DSPFS aveva previsto, per il 2025, la costruzione di un adeguato portfolio anche per queste decisive infrastrutture, ma l'obiettivo non è stato portato a termine; viene procrastinato al 2026.

Quanto alle azioni 3 e 4, il DSPFS ha risposto ai diversi bandi di Ateneo (Bando "Visiting Professor") e ai bandi internazionali atti a promuovere lo scambio tra docenti e dottorandi, nonché la creazione di reti di ricerca, ottenendo ben 3 finanziamenti Erasmus+ e un finanziamento dalla Cattedra Italo-francese per un ammontare di complessivo di 248.583 € (cfr. **PSA, indicatore R.1.05.1**)

L'azione 5 è stata avviata, benché richieda tempi più lunghi per saggiarne gli effetti. Il DSPFS s'impegna a un lavoro costante e pluriennale per la promozione della sua immagine quale *hosting institution* in grado di accogliere e supportare ricercatori e studiosi già afferenti ovvero non afferenti allo stesso, che progettino di concorrere a bandi competitivi di ricerca internazionali.

4 – Commento sull'andamento degli indicatori di monitoraggio obiettivi/azioni della TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Il DSPFS ha un Referente per la Terza missione. Questi si occupa di raccogliere e ordinare le numerose attività di terza missione realizzate dai membri del Dipartimento.

Nel 2024 era stata auspicata in questa sede una riflessione ampia e condivisa che individuasse uno o più fili capaci di dare unità e coerenza a tali azioni, che non solo variano in corrispondenza dei SSD coinvolti, ma presentano una notevole diversità anche rispetto alla tipologia di azione intrapresa. Nel 2025 tale riflessione, guidata dalla Direzione con il contributo del Referente per la Terza missione, ha portato riconoscere tre linee principali di Terza missione, chiaramente riconoscibili osservando l'archivio allestito sul sito del DSPFS (<https://dip.storia.uniroma2.it/cose-la-terza-missione/>) e i dati raccolti dall'Ateneo ai fini della redazione della Relazione Ricerca 2025:

- a) divulgazione scientifica e culturale (media, territorio, scuola);
- b) consulenza scientifica, culturale e istituzionale (scavi, musei, mostre);
- c) public engagement.

Venendo alla situazione di partenza, su cui è stato progettato il PTD 2024-26 per quanto riguarda la TM, il DSPFS conferma la linea di attenzione alla questione della parità di genere, confermando quella che, dal 2023, si è ormai consolidata come una buona pratica da seguire sia nella stesura dei documenti sia nella costituzione di commissioni e gruppi di lavoro, in cui entrambi i generi presenti nel DSPFS sono rappresentati ed enunciati come tali (<https://dip.storia.uniroma2.it/commissioni-e-deleghe/>).

Numerosi sono gli scavi archeologici che, oltre a possedere un alto valore scientifico, si configurano anche come operazioni di promozione culturale, di riqualificazione dei territori coinvolti e di valorizzazione degli stessi in termini di spendibilità turistica. I 7 siti di scavo documentati nel 2025, oltre all'impatto scientifico già evidenziato, un non meno rilevante impatto sociale e territoriale che si sostanzia in accordi di collaborazione con le amministrazioni locali, public engagement e disseminazione scientifica e culturale circa i luoghi degli scavi

Dal 2021, il Museo "Archeologia per Roma", organismo culturale finalizzato a migliorare la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio, è stato assegnato al DSPFS che ne cura la direzione scientifica, la gestione amministrativo-contabile e il funzionamento. Nel 2022, il Museo ha ottenuto un finanziamento pari a di 500.000 € per aver vinto un bando competitivo emesso dal MIC con un progetto di adeguamento per l'inclusione fisica e culturale dei percorsi museali (interni ed esterni all'edificio). Al fine di effettuare i lavori di adeguamento, nel 2023 sono state sospese le visite guidate e le attività scientifiche e didattiche, che normalmente vi si svolgono, con ricadute importanti sulla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale del territorio circostante l'Università. Nel 2025 i lavori di ristrutturazione e adeguamento sono in corso. Sempre nel 2025, è stato deciso di cambiare la denominazione del Museo che, dalla sua riapertura, si intitolerà "MAUT – Museo Archeologico Universitario del Territorio".

Prosegue il programma "Università in carcere" che, tra i progetti dei 29 Atenei inseriti stabilmente presso la CNUPP, è oggi uno dei più autorevoli e consolidati per numeri, varietà dell'offerta didattica e riconoscibilità sul territorio.

Si ricorda altresì che la Radio di Ateneo è attiva dal 2024 presso il DSPFS (<https://uniradiotorvergata.com>).

Monitoraggio degli obiettivi pluriennali

Il DSPFS ha previsto tra 3 obiettivi triennali:

1. Consolidare le attività di Terza Missione e le attività di trasferimento dei risultati della ricerca nella società già in essere (TM1);

2. Definire una linea di identificazione e un metodo di sistemazione delle molteplici attività di public engagement che vengono svolte nel Dipartimento per poterle organizzare e valorizzare all'interno di un più ampio progetto (TM2);
3. Incrementare il numero di contratti conto terzi del DSPFS (TM3).

Quanto al primo obiettivo, **consolidare le attività di Terza Missione e le attività di trasferimento dei risultati della ricerca nella società già in essere**, il DSPFS ha attivato n. 6 programmi di terza missione in stretta collaborazione con le imprese (cfr. gli indicatori PSA TM 1.01.1 e 1.02.1). Tale collaborazione ha assunto la forma del conto terzi, su cui aggiungeremo altro a breve.

Nel 2025, si sono svolte con regolarità le attività di *public engagement* tipiche dei membri del DSPFS (disseminazione e valorizzazione delle conoscenze in contesti extra-accademici digitali e territoriali, scolastici, museali, archeologici, ecc.). Come ricordato all'inizio della presente scheda, è stato confermato il supporto del DSPFS alla Radio di Ateneo e al progetto dell'Università in carcere. La Radio di Ateneo (<https://uniradiotorvergata.com/>) è attualmente in funzione a pieno regime ed è presente sui social media e su alcune piattaforme di diffusione (Shoutcast; Speaker; Spotify).

Le attività di scavo, forti anche della recente assegnazione del già menzionato FIS3, sono state comunque sostenute da bandi di finanziamento specifici.

Il buon esito delle azioni intraprese per il raggiungimento del secondo obiettivo, **definire una linea di identificazione e un metodo di sistemazione delle molteplici attività di public engagement**, sono testimoniate dal quadro su esposto e, sostanzialmente, si devono al lavoro di ricognizione che il referente per la TM svolge da ormai due anni e dalla collaborazione dei docenti del DSPFS nel comunicargli le diverse attività che organizzano o in cui sono coinvolti.

Quanto al terzo obiettivo, l'incremento del **numero di contratti conto terzi**, le azioni intraprese dal DSPFS consentono di parlare di un buon risultato, nonostante il netto calo rispetto al 2024. Se infatti per il 2024 si contano n. 10 attività conto terzi (per un fatturato totale di 381.723,50€), per il 2025 se ne contano n. 6, per un fatturato totale di 116.614€. La media triennale mostra tuttavia che il calo non è negativo come potrebbe apparire *prima facie* giacché nel 2023 il fatturato totale è stato notevolmente inferiore:

2023	2024	2025
n. 4	n. 10	n. 6
42.558,96	381.723,50€	116.614€

Tale variabilità è in parte da ricondurre al fatto che, come già evidenziato nel PTD 2024-26, l'assenza di un'adeguata valorizzazione delle attività conto terzi nell'ambito della TM determina la programmazione e la considerazione prevalente di altre attività che, incluse nel paniere dei

titoli valorizzabili, consentono di rappresentare e valorizzare l'impegno del DSPFS nei rapporti con il territorio.